

Provincia | Montagna

Il rapper È arrivato terzo al Festival di Sanremo Quel video di Mr. Rain girato nella foresta del monte Penna

Nel 2020 Mattia Belardi fu incantato dal paesaggio

» Monte Penna Chi ha buona memoria, sa che ha subito il fascino delle nostre montagne. Parliamo del rapper Mattia Belardi, in arte Mr. Rain, arrivato terzo al Festival di Sanremo 2023.

Chi ha seguito la gara canora, ricorderà che tre anni fa (e precisamente il 3 marzo 2020), all'indomani di una spettacolare nevicata, il beatmaker capace di scalare le classifiche con milioni di visualizzazioni su YouTube, aveva scelto proprio la foresta del monte Penna per girare le scene in esterno del video del suo singolo di allora, «Fiori di Chernobyl». Non c'è molto da aggiungere alla presente notizia, se non che vedendolo trionfare sul palco dell'Ariston insieme a Marco Mengoni e a Lazza, il ricordo del suo arrivo alle Casermette tocca le corde di

Mattia Belardi

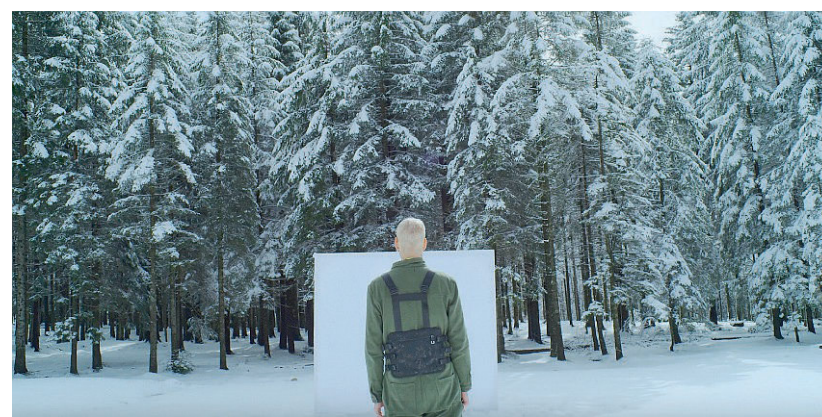
Mr. Rain in alcune scene del video girato nella foresta del monte Penna dopo una nevicata nel 2020.



chi frequenta le pinete e le faggete del Penna. Perché aveva scelto proprio quei luoghi? Merito del web: scoperti online, gli erano piaciuti. Punto. Va anche detto che in quel preciso periodo, il «Biodistretto delle Alte Valli» aveva lanciato un video emozionale per pro-

muovere i territori che fanno parte del consorzio di riferimento. Non ci resta che fare i complimenti al bravissimo interprete e auspicare che torni tra i nostri monti, perfetti non solo per video algi.

Monica Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bedonia Domani al seminario vescovile a partire dalle 9

Ecco la prima edizione di Open to Work

Una vera e propria «Fiera del lavoro e della formazione» con tante aziende

Gianpaolo Serpagli

«Sarà una grande opportunità per le aziende del territorio per mettere in evidenza le proprie attività e quali sono i profili professionali più ricercati».

» Bedonia Al via la prima, attesa edizione di «Open to Work, lavoro e formazione sul territorio», nato per mettere in contatto il mondo del lavoro e della formazione con studenti e persone in cerca di collocamento professionale. L'evento è in calendario per domani, al seminario vescovile di Bedonia, a partire dalle 9. La giornata inizierà con la presentazione in plenaria dei corsi di formazione post diploma degli enti ITS Maker, ITS Tech and Food, Cisita, Manpower e Forma Futuro, attraverso il racconto di giovani frequentatori dei corsi, come testimonianza tangibile di ciò che si studia e del

mondo del lavoro che aspetta i ragazzi una volta terminati i corsi.

«Si tratta di una «Fiera del lavoro e della formazione» rivolta come orientamento ai ragazzi delle classi quarte e quinte ma anche a tutte le persone in cerca di lavoro che cercano occupazione o ricollocamento sul territorio», fa sapere Matteo Beccatelli di Hi Tech Farm, ideatore del format e organizzatore dell'evento assieme al Servizio Informagiovani Taro Ceno di «Consorzio Fantasia», rappresentato da Daniela Fecci e Silvia Crovo.

Dopo la sessione plenaria, seguirà una pausa caffè interamente gestita dagli studen-

Pre-notazioni

È possibile prenotare la visita agli stand aziendali (info: 393 9204785).

ti dell'indirizzo enogastronomico dell'Istituto Zappa-Fermi di Bedonia e l'apertura degli stand aziendali, sempre all'interno del seminario vescovile, dove i visitatori potranno chiedere informazioni a ogni azienda presente e capirne sia l'attività e il settore, sia le figure professionali che cerca al proprio interno. «Sarà anche una grande opportunità per le aziende del territorio per mettere in evidenza le proprie attività e quali sono i profili professionali più ricercati e di difficile reperimento», dichiara il sindaco di Bedonia Gianpaolo Serpagli. All'evento parteciperanno una ventina di aziende, e tra queste dovreb-

bero esserci le eccellenze del territorio come Dallara, Bercella e Acmi. Attesa anche la responsabile della formazione del gruppo «Credit Agricole Italia». Parteciperanno inoltre enti e associazioni attive in Valtaro e Valceno. «Non sarebbe stato possibile organizzare «Open to work» senza il fondamentale supporto dello Zappa-Fermi di Borgotaro e Bedonia, del Comune di Bedonia, dell'Unione dei Comuni Taro e Ceno e della provincia di Parma», puntualizzano Fecci e Crovo. È possibile prenotare la visita agli stand aziendali (info: 393.9204785).

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Berceto

Il dottor Rocchi lascia, sostituito dalla Dallacà

» Non conosce pace il servizio sanitario di base sulla nostra montagna. Ennesima rivoluzione nel mondo dei medici di base a Berceto: il dottor Marco Rocchi ha lasciato l'incarico. In attesa di un sostituto definitivo, i suoi pazienti saranno seguiti dalla dottoressa Maria Cristina Dallacà, la quale riceverà nell'ambulatorio della Casa della Salute con i seguenti orari: dal lunedì al mercoledì dalle 16 alle 19, mentre il giovedì e il venerdì riceverà dalle 8 alle 11.

Calestano In memoria di una famiglia ebrea croata deportata

Posate quattro pietre d'inciampo

» Calestano Sono state posate nei giorni scorsi anche a Calestano quattro pietre d'inciampo; l'amministrazione comunale, d'accordo con l'Istituto storico della Resistenza, ha deciso di aderire così a quello che è ormai un progetto europeo della memoria, nato da un'idea dell'artista tedesco Gunter Demnig come reazione a ogni forma di negazionismo e di oblio.

Varie pietre sono state posizionate un po' in tutta la

provincia, dapprima in ricordo degli ebrei e deportati, ma poi anche in ricordo di quelli internati e di vari antifascisti.

A Calestano sono state posizionate quattro pietre in ricordo di una famiglia, una madre con i suoi due figli e lo zio dei bambini (Melania Bermann, Adolfo Reknitzer, Carlotta Reknitzer, Mehemed Reknitzer); ricostruendo la loro storia con Marco Minardi, direttore Istituto storico della Resistenza, si

Pietre d'inciampo

La posa delle quattro pietre in memoria dei quattro ebrei croati deportati.



trattava di ebrei croati fuggiti dalla loro terra quando i tedeschi invasero la Jugoslavia; internati successivamente a Calestano, dopo l'8 settembre tentarono la fuga in Svizzera (aiutati a fuggire dal parroco di Canesano e da alcuni Carabinieri) ma vennero catturati e riportati a Parma, dove le donne (madre e figlia) furono imprigionate nel campo di Monticelli, mentre i maschi in quello di Scipione.

In seguito furono tutti trasferiti a Fossoili e di lì in Germania in campi diversi. Alla fine della guerra sopravvissero la madre e i due figli,

mentre lo zio Mehemed Reknitzer perse la vita. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità locali, fra cui il sindaco di Calestano Francesco Peschiera, l'Istituto Storico della Resistenza con la presidente Carmen Motta, i ragazzi delle scuole Medie del paese accompagnati da alcuni professori e coordinati dalla dottoressa Annamaria Forni, che stanno lavorando sulla memoria e su questi fatti, i rappresentanti della comunità ebraica di Parma, gli alpini e i carabinieri.

Antonio Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA